



Università
degli Studi
del Sannio

PIANO INTEGRATO
2018-2020

INDICE

1.	Presentazione del documento	3
2.	Nota metodologica	3
3.	Inquadramento strategico dell'Ateneo	6
3.1	<i>Analisi del contesto</i>	6
3.2	<i>Dati dimensionali dell'Ateneo</i>	7
3.2.1	Offerta formativa	7
3.2.2	Offerta formativa post laurea	9
3.2.3	Risorse Umane	10
3.3	<i>Il processo di Assicurazione della Qualità</i>	14
4.	La Performance	16
4.1	<i>La Performance organizzativa</i>	16
4.2	<i>La Performance individuale</i>	23
5.	Piano triennale per la prevenzione della corruzione	24
5.1	<i>Analisi delle Aree di Rischio</i>	25
5.2	<i>La Metodologia di Valutazione del Rischio Corruzione</i>	26
6.	Comunicazione e trasparenza	29
7.	Allegati Tecnici	35

1. PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 60 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, che reca "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia la valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca", sono state trasferite all'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) le competenze relative alla valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca.

L'ANVUR, in considerazione dell'attuale stratificazione degli interventi finalizzati a migliorare la qualità e la prestazione della Pubblica Amministrazione e, al fine di alleggerire in prospettiva il sovraccarico in capo agli atenei attraverso un nuovo strumento operativo, nel mese di Luglio 2015 ha approvato le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle Università statali italiane", alle quali il presente documento si ispira.

È opportuno segnalare, inoltre, che con la pubblicazione del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 (in vigore dal 22 giugno 2017), recante Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124, l'ANVUR, ha diffuso, in data 3 luglio 2017, il documento "Modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca" che ha cercato di esaminare alcuni aspetti del nuovo testo ritenuti particolarmente rilevanti.

Ancor più di recente, nella seduta del 20 dicembre 2017, l'ANVUR ha approvato la "Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020". Il documento ha lo scopo di integrare, le Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance rilasciate nel 2015.

Da ultimo, il presente Piano Integrato recepisce, ove possibile, il feedback rilasciato dall'ANVUR al piano integrato 2017-2019. In tal senso, la predisposizione del Piano Integrato 2018-2020 ha cercato di ispirarsi al composizione alle aree di miglioramento, salvaguardando i punti di forza e, soprattutto, le best practices segnalate dall'Agenzia.

2. NOTA METODOLOGICA

Il Piano Integrato costituisce un Documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e, non ultima, della programmazione economico-finanziaria. Il predetto Documento è redatto nel rispetto dei criteri della chiarezza e della sintesi espositiva, facendo anche uso di grafici e tabelle, e soprattutto, nel rispetto del criterio della trasparenza e pubblicità, al fine di garantire una maggiore qualità dei processi di comunicazione e partecipazione degli stakeholder dell'Ateneo. Sostituisce il Piano della

Performance, strumento programmatico attraverso il quale, in coerenza con le risorse disponibili, nell'ottica della trasparenza e della rendicontazione sociale, vengono esplicitati gli obiettivi strategici triennali, gli obiettivi gestionali annuali, gli indicatori di misurazione e i target che l'Ateneo si prefigge di raggiungere.

La logica che sottende al Piano Integrato è, infatti, caratterizzata da una nozione "allargata" di performance, che riguarda le attività straordinarie e i processi continui dell'Amministrazione, ma anche, in qualche misura, le funzioni primarie dell'Ateneo, che saranno poi misurate con la metodologia ServQual, le cui modalità applicative ed implementative saranno oggetto di apposito focus durante la prossima revisione semestrale del presente Piano. In tale ottica, dunque, è stata considerata la performance come concetto guida attorno alla quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza (in particolare quale obbligo di rendicontazione a studenti, famiglie, imprese e territorio) e della prevenzione della corruzione (strumento di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da azioni e/o comportamenti inappropriati e/o illegali).

Dopo un inquadramento generale del contesto in cui opera l'ateneo (analisi di contesto), il documento riporta le priorità strategiche e le politiche per la qualità, sulla scorta delle quali sono stati definiti gli obiettivi strategici e quelli gestionali nel rispetto della corrispondenza con le missioni ed i programmi, e la conseguente integrazione con il Bilancio di Ateneo per il tramite della classificazione COFOG.

Gli strumenti di programmazione politica e organizzativa dell'Ateneo del Sannio che hanno concorso alla stesura del presente documento sono:

- Piano Strategico 2016-2018;
- Programma di Mandato del Rettore.
- Programmazione Triennale Ministeriale 2016-2018;
- Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019¹.

A seguire dalla predisposizione del Piano Integrato del triennio precedente (2017-2019), l'Università degli Studi del Sannio ha inteso delineare un chiaro processo metodologico finalizzato a dare garanzia di un efficace sistema di gestione della performance di Ateneo.

In tale prospettiva, nel mese di giugno 2017, l'Università degli Studi del Sannio ha indetto una selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di un assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, di durata annuale, dal titolo "I sistemi di misurazione e valutazione delle

¹ Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020 è in fase avanzata di elaborazione, alla luce delle ultime indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione-ANAC e dei prossimi decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-MIUR, al fine della puntuale disciplina in tema di anticorruzione e trasparenza. Sul punto, infatti, si rimanda alla relativa sezione "Le Istituzioni Universitarie" della Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 e alle indicazioni in essa contenute in relazione alle attività di ricerca, didattica, governance, reclutamento e terza missione: «*Rimane pertanto nella piena responsabilità delle amministrazioni individuare e declinare queste ed altre misure nel modo che più si attagli allo specifico contesto organizzativo, per prevenire i rischi corruttivi [...]*» (pag. 2).

performance e la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane”, e avente la finalità precipua di fornire un supporto tecnico-operativo alla gestione del Ciclo della Performance dell’Ateneo.

Successivamente, nell’agosto 2017, il gruppo di lavoro è stato completato con l’individuazione di una figura di coordinamento. Con cadenza settimanale il tavolo di lavoro e i suoi sottogruppi si sono riuniti e hanno proseguito i lavori che hanno interessato le seguenti attività:

- analisi del Piano strategico 2016-2018 ed individuazione degli obiettivi già elaborati;
- analisi degli obiettivi individuati nell’ambito della programmazione triennale ministeriale di cui al DM 635 dell’8 agosto 2016;
- ricadute sul processo di Assicurazione della Qualità con specifico riferimento all’Autovalutazione Valutazione e Accreditamento degli Atenei (DM 987/2016);
- aggiornamento dei dati dimensionali dell’Ateneo;
- approfondimenti sull’attività di Benchmark svolta dall’ANVUR sui Piani Integrati degli Atenei;
- individuazione dei Punti di forza su cui strutturare il documento;
- Swot Analysis.

Nel medesimo periodo, inoltre, si è proceduto all’invio di una scheda (v. Appendice) per la raccolta di eventuali riflessioni e osservazioni tecniche utili al miglioramento del processo di corretta definizione degli obiettivi operativi della Performance: la scheda di rilevazione è stata partecipata ai Direttori dei Dipartimenti e ai due Dirigenti dell’Ateneo che, a loro volta, hanno provveduto alla successiva partecipazione alle diverse Unità Organizzative.

Infine, la conclusione del processo logica sin qui sintetizzato è stata l’organizzazione di un evento per la discussione congiunta e trasversale dei temi legati al Ciclo della Performance dell’Ateneo del Sannio. Tale momento di riflessione si è tenuto il 4 dicembre 2017, con la presenza del Direttore Generale, il Dirigente dell’Area Studenti, il Delegato del Rettore alla Gestione del Ciclo della Performance, i componenti del Nucleo di Valutazione, oltre ai Direttori dei Dipartimenti e i componenti del Gruppo di lavoro sulla performance.

L’intensa attività svolta in relazione al Ciclo di gestione della Performance è riportato, seppur per estrema sintesi dei principali momenti, nella tabella seguente.

Agosto 2016 – Nomina nuovo Direttore Generale	16/10/2017 – Audizioni UU.OO.
Febbraio 2017 – Delegato del Rettore alla Performance	19/10/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
25/07/2017 – Riunione del gruppo di lavoro	30/10/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
26/07/2017 – Audizione Direttori Dipartimenti	02/11/2017 – Riunione del gruppo di lavoro

01/08/2017 – Assegno di ricerca per supporto tecnico-operativo alla gestione del Ciclo della Performance	15/11/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
02/08/2017 – Invio schede di raccolta informazioni performance	04/12/2017 – Evento “Il ciclo di gestione della Performance nell’Università del Sannio”
10/08/2017 – Integrazione del Gruppo di lavoro mediante un Componente con funzioni di coordinamento e raccordo	05/12/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
18/09/2017 – Riunione del gruppo di lavoro	12/12/2017 – Audizioni UU.OO.
20/09/2017 – Riunione del gruppo di lavoro	14/12/2017 – Audizioni UU.OO.
02/10/2017 – Riunione del gruppo di lavoro	20/12/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
03/10/2017 – Audizioni UU.OO.	21/12/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
04/10/2017 – Audizioni UU.OO.	28/12/2017 – Riunione del gruppo di lavoro
10/10/2017 – Audizioni UU.OO.	10/01/2018 – Riunione del gruppo di lavoro
12/10/2017 – Audizioni UU.OO.	

In sede di monitoraggio semestrale dello stato di attuazione del Piano, si procederà a integrarlo con gli aspetti che in questa prima stesura non sono stati affrontati o che meritano, in ogni caso, un ulteriore approfondimento. Ci si riferisce in particolare, ma non in via esclusiva, alla definizione degli indicatori di outcome e di risultato e, come già precisato, alla metodologia di applicazione del modello ServQual. Eventuali ulteriori integrazioni e modifiche potrebbero scaturire dal processo di revisione della struttura aziendale in corso (affidato al dipartimento di Ingegneria Gestionale Federico II), il cui esito è previsto per il prossimo mese di marzo 2018 e dalla prossima sottoscrizione del nuovo CCNL.

3. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL’ATENEIO

3.1 Analisi del contesto

La previsione degli obiettivi strategici e gestionali non può prescindere dalla considerazione dell’analisi delle dimensioni fattuali e dal contesto esterno, in gran parte influenzato dall’ubicazione in una area interna della regione Campania a carattere prevalentemente agricolo-rurale e con un tessuto imprenditoriale costituito prevalentemente da micro imprese.

Un forte radicamento dell’Ateneo sul territorio è condizione fondamentale per un riequilibrio delle aree interne, e enfatizza l’importanza della terza missione. Lo studente dell’Università del Sannio risulta residente nella città di Benevento e nella relativa provincia; circa un terzo proviene dalla limitrofa provincia di Avellino. La ridotta percentuale di studenti provenienti da altre province

della Regione è, verosimilmente, imputabile alla scarsa qualità del trasporto pubblico locale, che negli ultimi anni ha subito severe contrazioni nel numero e nella frequenza dei collegamenti. Questi dati, letti congiuntamente, indicano che esiste una domanda potenziale che sarebbe possibile recuperare sia attraverso il miglioramento della qualità dei servizi sia attraverso una maggiore qualificazione/attrattività dell'offerta formativa volta a intercettare esigenze formative ulteriori sviluppando specifici programmi, senza trascurare azioni mirate a favorire l'arrivo e la permanenza degli studenti nella città di Benevento.

Inoltre, i dati relativi alla condizione lavorativa post laurea, elaborati da AlmaLaurea e riportati nel rapporto ANVUR, indicano che le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro sono particolarmente avvertite nel Mezzogiorno dove si registrano tassi di disoccupazione doppi rispetto ad altre aree del Paese.

L'Università degli Studi del Sannio, che ha un'offerta concentrata su un numero limitato di corsi di laurea rispetto ad Atenei più grandi del Mezzogiorno, anche per effetto della limitazione di risorse, risulta dunque più vulnerabile a causa delle condizioni economiche particolarmente difficili del territorio su cui insiste. L'Ateneo ha, pertanto, avviato forme di collaborazione con atenei italiani e stranieri per la sostenibilità dei corsi di studio.

Nonostante quanto appena premesso, è necessario evidenziare che nell'ultimo anno si è registrato un evidente riduzione del numero degli studenti iscritti presso l'Ateneo: il totale delle iscrizioni al 31 dicembre 2017, se rapportato al corrispettivo ammontare dell'anno precedente, evidenzia una contrazione di oltre il 4%. Tale riduzione, quindi, comporta una conseguenziale diminuzione delle risorse economiche complessive, specie in considerazione del contesto dimensionale dell'Ateneo. A ciò si aggiunge la recente contrazione degli introiti derivanti dalla contribuzione studentesca determinata dalla normativa sulla cosiddetta "No-Tax Area", introdotta dall'ultima Legge di Bilancio: come illustrato in sede di "Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2018", l'impatto della citata norma sarebbe stimabile in una riduzione finanziaria di circa € 500.000, rispetto alla correlativa previsione 2017.

Per l'analisi delle principali dimensioni fattuali si rinvia ai contenuti riportati nel paragrafo successivo.

3.2 Dati dimensionali dell'Ateneo

3.2.1 Offerta formativa

L'offerta formativa dell'Ateneo del Sannio nell'AA 2017/18 si articola in 20 Corsi di Studio (10 Corso di Laurea CL, 9 Corso di Laurea Magistrale CLM e 1 Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico CLMCU) (www.unisannio.it/it/didattica/corsi-di-studio/corsi-di-laurea) erogata dai tre Dipartimenti come di seguito specificato:

Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi (DEMM)

Lauree della Classe “L18 - Scienze della Economia e della Gestione Aziendale”

- CL in Economia Aziendale per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l’Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;
- CL in Economia Bancaria e Finanziaria;

Lauree della Classe “L41 - Statistica”

- CL in Scienze Statistiche e Attuariali per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l’Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;
- Lauree Magistrali della Classe “LMG01 - Giurisprudenza”
- CLMCU in Giurisprudenza;

Lauree Magistrali della Classe “LM77 - Scienze Economico-Aziendali”

- CLM in Economia e Management per il quale sono attivi programmi di mobilità internazionale con l’Hanoi University (Vietnam) e con la Gdansk School of Banking (Polonia) con rilascio di doppio titolo;

Lauree Magistrali della Classe “LM83 - Scienze Statistiche, Attuariali e finanziarie”

- CLM in Scienze Statistiche e Attuariali per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l’Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;

Inoltre il DEMM partecipa in convenzione al CLM in Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale interAteneo con rilascio congiunto del titolo e con sede amministrativa Università di Napoli Parthenope.

Dipartimento di Ingegneria, DING

Lauree della Classe “L7 - Ingegneria civile e ambientale”

- CL in Ingegneria Civile, interAteneo con l’Università del Molise con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio;

Lauree della Classe “L8 - Ingegneria della informazione”

- CL in Ingegneria Elettronica per l’Automazione e le Telecomunicazioni;
- CL in Ingegneria Informatica;

Lauree della Classe “L9 - Ingegneria industriale”

- CL in Ingegneria Energetica;

Lauree Magistrali della Classe “LM23 - Ingegneria Civile”

- CLM in Ingegneria Civile, interAteneo con l’Università di Napoli Federico II con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio;

Lauree Magistrali della Classe “LM29 - Ingegneria elettronica”

- CLM in Ingegneria Elettronica per l’Automazione e le Telecomunicazioni;

Lauree Magistrali della Classe “LM32 - Ingegneria informatica”

- CLM in Ingegneria Informatica;

Lauree Magistrali della Classe “LM30 - Ingegneria Energetica e Nucleare”

- CLM in Ingegneria Energetica, interAteneo con l'Università di Napoli Federico II con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio.

Dipartimento di Scienze e Tecnologie, DST

Lauree della Classe "L2 - Biotecnologie"

- CL in Biotecnologie;

Lauree della Classe "L13 - Scienze Biologiche"

- CL in Scienze Biologiche;

Lauree della Classe "L34 - Scienze Geologiche"

- CL in Scienze Geologiche;

Lauree Magistrali della Classe "LM6 - Biologia"

- CLM in Biologia, per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Universiade de Coimbra (Portogallo) con rilascio di doppio titolo;

Lauree Magistrali della Classe "LM9 - Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche"

- CLM in Scienze e Tecnologie Genetiche interAteneo con le Università di Napoli Federico II, di Foggia, di Bari e con la società consortile BIOGEM (Biologia e genetica molecolare) con rilascio congiunto del titolo e con programmazione locale degli accessi (10 posti di cui 2 stranieri);

Lauree Magistrali della Classe "LM74 - Scienze e Tecnologie Geologiche"

- CLM in Scienze e Tecnologie Geologiche.

Studenti iscritti al 31/12/2017

Dipartimento	Ordinamento DM 270/2004						Ordinamento DM 509/99 (LT+LS)		Ordinamento ante DM 509/99		Totale	
	I° livello		II° livello		Ciclo Unico		31 dic. 2016	31 dic. 2017	31 dic. 2016	31 dic. 2017	31 dic. 2016	31 dic. 2017
DING	1.000	941	223	243	-	-	62	40	3	3	1.288	1.227
DEMM	1.014	1.061	250	263	927	800	77	49	38	35	2.306	2.208
DST	1.198	1.170	210	205			53	37	4	3	1.465	1.415
Totale	3.212	3.172	683	711	927	800	192	126	45	41	5.059	4.850

Fonte: Datawarehouse, 2018

3.2.2 Offerta formativa post laurea

Corsi MASTER attivi al 31/12/2017

DIPARTIMENTO	II° livello	N. iscritti
DEMM	E-commerce management (Interateneo - con sede Amministrativa presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli)	15
DEMM	Management Sanitario Ma.Ma.S	*
DEMM	Management Sanitario e Governo Clinico	*
Totale iscritti		15

* Corsi di Master di II Livello attualmente con iscrizioni ancora aperte

Fonte: Interna, 2018

Corsi, Cicli e studenti di DOTTORATO attivi al 31/12/2017

DIPARTIMENTO	CORSO	XXXI ciclo	XXXII ciclo	XXXIII ciclo	Totale
DING	Tecnologia dell'Informazione per l'Ingegneria	15	14	11	40
DEMM	Persona, Mercato, Istituzioni	8	8	9	25
DST	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute	7	6	8	21
Totale		30	28	28	86

Fonte: Interna, 2018

ASSEGNI DI RICERCA attivi al 31/12/2017

Amministrazione di competenza	n. Assegni
DING	22
DEMM	7
DST	8
Amministrazione centrale	5
Totale	42

Fonte: Interna, 2018

3.2.3 Risorse Umane

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO per area funzionale in forza (organico o comando) al 31 dicembre 2017

	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	In comando o aspettativa	Totale Personale in forza
Dirigenti	1	2	-1	2
Area Amministrativa-Gestionale	20	-	-3	17
Area Amministrativa	79	0	-1	78
Area Biblioteche	8	-	0	8
Area Servizi Generali e Tecnici	31	-	-1	30
Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione Dati	24	-	0	24
Collaboratori ed Esperti Linguistici	1	-	0	1
Totale complessivo	164	2	-6	160

Fonte: Interna, 2018

**PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO per area funzionale in forza (organico o comando)
al 31 dicembre 2016**

	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	In comando o aspettativa	Totale Personale in forza
Dirigenti	1	1	-1	1
Area Amministrativa- Gestionale	20	-	-2	18
Area Amministrativa	77	0	-1	76
Area Biblioteche	9	-	0	9
Area Servizi Generali e Tecnici	31	-	0	31
Area Tecnica, Tecnico- Scientifica ed Elaborazione Dati	24	-	0	24
Collaboratori ed Esperti Linguistici	1	-	0	1
Totale complessivo	163	1	-4	160

Fonte: Interna, 2018

PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE al 31 dicembre 2017

	DEMM		DING		DST		Totale	
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017
Docenti di I° fascia (tempo pieno)	19	18	14	14	9	9	42	41
Docenti di I° fascia (a tempo definito)	1	1	-	-	-	-	1	1
Docenti di II° fascia (tempo pieno)	20	21	31	34	18	18	69	73
Docenti di II° fascia (a tempo definito)	3	4	-	-	1	-	4	4
Ricercatori (a tempo pieno)	27	23	16	12	23	22	66	57
Ricercatori (a tempo definito)	4	4	1	1	-	-	5	5
Ricercatori a Tempo Determinato	5	5	2	2	3	3	10	10
Totale complessivo	79	76	64	63	54	52	197	191

Fonte: Interna, 2018

Linee di Indirizzo Strategico

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio 2016 ha approvato, previo parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 30 Maggio 2016, il “**Piano Strategico dell’Università degli Studi del Sannio per il triennio 2016-2018**”. Conseguentemente, il presente Piano Integrato trova ancora riferimento, seppur per l’ultimo anno del triennio 2016-2018, nel precedente atto programmatico.

Il Piano Strategico, in ragione della classificazione delle funzioni dell’Ateneo, individua alcuni “Macro-Obiettivi” dell’Ateneo quale livello primario di organizzazione della *mission* propria dell’Università degli Studi del Sannio. Pertanto, partendo dagli appena citati “Macro-Obiettivi”, e in piena coerenza la programmazione strategica, sono stati individuati i seguenti “Ambiti” generali della performance, cui l’intero Ciclo di gestione della Performance si ispira:

1. Didattica;
2. Ricerca;
3. Terza missione;
4. Servizi.

Tali “Ambiti”, in continuità con il mandato istituzionale dell’Ateneo del Sannio e in coerenza con la Programmazione Ministeriale 2016-2018 di cui al DM 635 dell’8 agosto 2016, rappresentano le principali direttrici dell’azione dell’Università degli Studi del Sannio con perfetta omogeneità a quanto previsto nel mandato del Rettore.

Seguendo tale logica, gli “Ambiti” generali della performance precedentemente menzionati sono stati ulteriormente articolati in “Obiettivi”, mediante una conseguente e logica selezione operata all’interno del Piano Strategico dell’Ateneo: tale selezione, naturalmente, ha cercato di individuare tra gli obiettivi generali del Piano Strategico 2016-2018 quelli che assumono rilevanza ai fini del Ciclo della Performance dell’Università degli Studi del Sannio, vale a dire quelli sui quali l’azione della struttura tecnico-amministrativa è in grado di produrre effetti. L’elencazione integrale dei 27 obiettivi individuati dal Piano Strategico 2016-2018 è visualizzabile nella sezione “Piano Strategico”, presente nel sito istituzionale di Ateneo, nonché consultabile al seguente link:

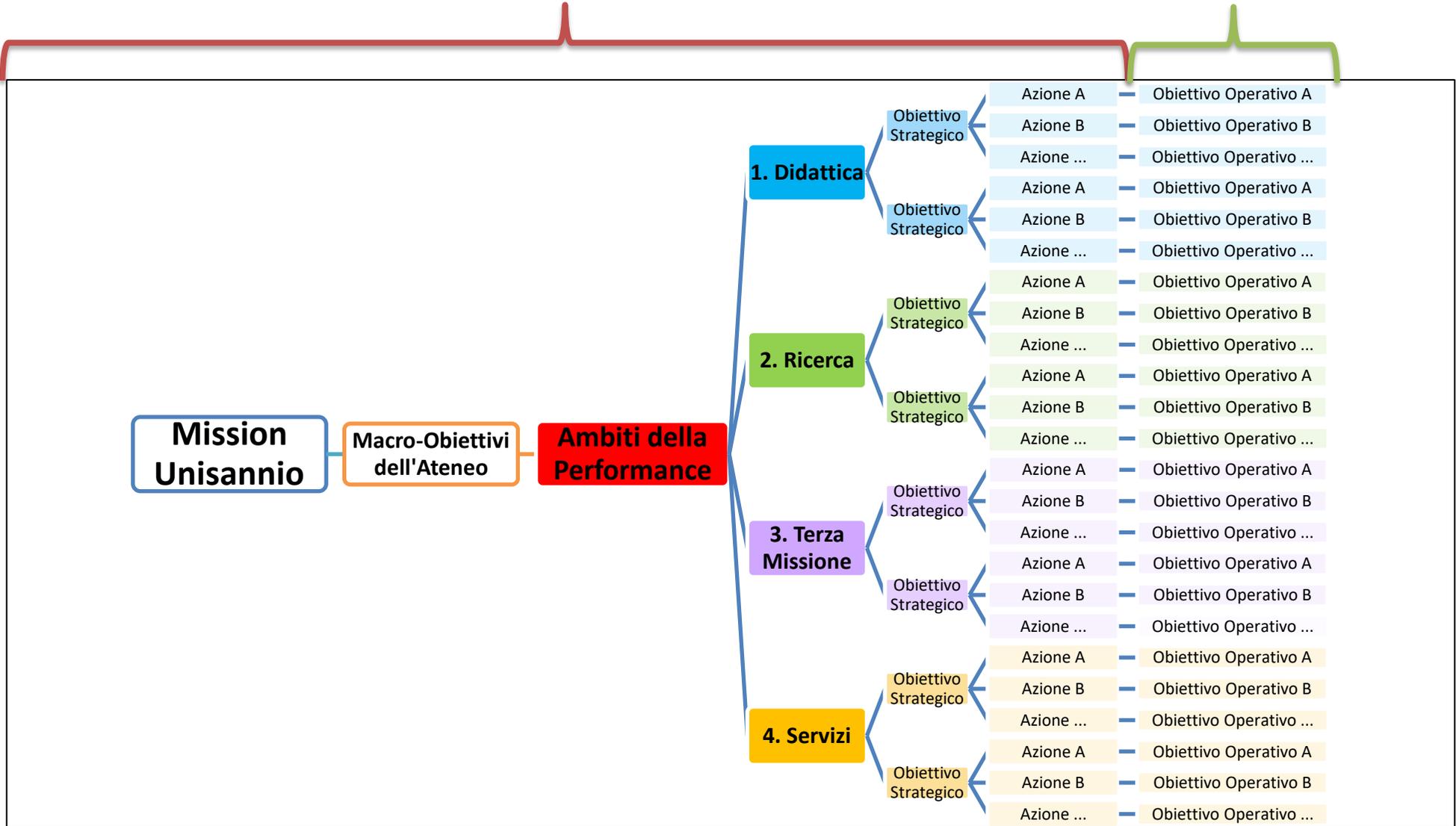
http://www.unisannio.it/sites/default/files/sito/ateneo/amministrazione/documenti/und/PianoStrategico_2016-2018.pdf (pag.3)

Da ultimo, seguendo una logica di *cascading*, gli “Obiettivi” vengono opportunamente declinati in “Azioni da attuare” cui corrispondono gli “Obiettivi operativi” della performance: questi ultimi, dunque, possono essere considerati il livello elementare di classificazione dell’intero Ciclo di gestione della Performance cui Università degli Studi del Sannio si ispira.

Allo scopo di conferire maggiore chiarezza al processo metodologico appena illustrato, si faccia riferimento al seguente diagramma grafico:

Piano Strategico 2016-2018

Performance



3.3 Il processo di Assicurazione della Qualità

Il processo di Assicurazione della Qualità, AQ, in un Ateneo è un'attività complessa, sia per le molteplici e diversificate Aree in cui esso si esplica, Didattica, Ricerca, Terza missione e Servizi, sia soprattutto per la articolata produzione normativa e regolamentare che, nel tempo, ha costituito una corposa stratificazione legislativa, unitamente alla presenza di diversi soggetti cui risultano attribuite le funzioni di controllo. La forte pervasività del processo di AQ incide significativamente sulle attività istituzionali del personale Docente e Tecnico Amministrativo, e rischia di minare irreversibilmente l'accettabilità del sistema di AQ, spesso percepito come "mero adempimento burocratico", conseguenza di un eccesso di tecnocrazia e burocratizzazione, spesso avulso dal relate contesto empirico in cui versano gli Atenei pubblici italiani, specie per quelli di modeste dimensioni organizzative come l'Ateneo del Sannio.

Si ricorda che l'ANVUR, organo primario di controllo degli Atenei, conscio che *"...Gli interventi si sono tuttavia stratificati secondo logiche disconnesse, tali da generare un sovraccarico adempimentale, con il rischio di compromettere il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dal legislatore..."*, ha avviato una apprezzabile attività di razionalizzazione, semplificazione ed integrazione dei processi e dei relativi adempimenti dell'AQ, già recepita nel presente Piano Integrato con specifico riferimento alle performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e, non ultima, della programmazione economico-finanziaria. Con lo stesso spirito è stato revisionato anche il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento), finalizzato all'accredimento dei corsi di studio e delle sedi universitarie ed alla valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei con specifico riferimento alla Didattica ed alla Ricerca.

Alle criticità di contesto evidenziate si aggiungono alcune peculiarità proprie dell'Ateneo del Sannio che hanno ulteriormente influenzato il processo di radicamento del sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo, quali ad esempio la relativa giovinezza ed il sottodimensionamento del Personale Docente e Tecnico Amministrativo. Con riferimento a quest'ultimo punto il Nucleo di Valutazione anche nelle sue precedenti Relazioni Annuali evidenziava che senza considerare gli addetti al "Ciclo delle Performance", nei vari organi preposti (Nucleo di Valutazione NdV, Presidio di Qualità PQ, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti CPDs e Gruppi del Riesame GR) sono impegnati circa 40 studenti, 15 unità di PTA ed 80 docenti. Quest'ultimi, come già dichiarato dal Nucleo di Valutazione nella sua Relazione annuale *"...rappresentano oltre il 40% dei docenti di ruolo dell'Ateneo evidenziando la criticità particolarmente avvertita dagli Atenei di piccole dimensioni e già rilevata sia a livello nazionale che dal Nucleo di Valutazione nella sua precedente Relazione, che l'AQ "sottrae risorse umane e strumentali alle attività tradizionali dell'ateneo (didattica, ricerca e gestione)". Tra l'altro sempre più spesso risulta arduo reperire risorse per i diversi organi dell'AQ che abbiano i*

necessari requisiti di esperienza in valutazione universitaria e che non siano incompatibili perché ricoprono altre cariche nei numerosi organi nell'Ateneo analizzato”.

La meritoria attività svolta dal Presidio di Qualità dalla sua prima costituzione fino alla metà dell'anno 2016 si è consolidata con la costituzione del nuovo PQA in carica fino al 2019 (integrato con la componente tecnico-amministrativo e da una rappresentanza studentesca) che ha elaborato immediatamente dopo il suo insediamento, un nuovo documento denominato “*Politica della Qualità dell'Università degli Studi del Sannio per il triennio 2017-2019*” nel quale dichiara “... *L'Università degli Studi del Sannio (di seguito identificata come l'Università) persegue una politica di assicurazione e miglioramento della qualità in ognuna delle sue missioni istituzionali: la didattica, la ricerca e la terza missione. A tale scopo, l'Università si ispira alle indicazioni contenute nell'ENQA 2015, alle linee guida per l'accreditamento delle attività formative e della valutazione della ricerca provenienti dall'ANVUR, alle disposizioni del MIUR, alla letteratura accademica sull'argomento, nonché alle istanze dei suoi principali stakeholder: gli studenti, i docenti, il personale tecnico amministrativo, le istituzioni, il mondo delle imprese e delle professioni. Attraverso la politica della qualità, l'Università mira ad instillare la cultura della qualità in tutti gli attori che partecipano alle attività di formazione, produzione e disseminazione della conoscenza scientifica, per il progresso sociale, culturale ed economico della società.*

I valori attorno ai quali l'Università costruisce la sua politica per la qualità sono:

- *l'etica nella didattica, nella ricerca e nella terza missione;*
- *la responsabilità nei confronti degli stakeholder;*
- *l'attitudine al miglioramento;*
- *la trasparenza.*

Il modello che il Presidio di Qualità intende adottare per articolare i processi di miglioramento è strutturato in cinque fasi:

- 1) Ascoltare gli stakeholder;
- 2) Formulare gli obiettivi sulla scorta dei risultati della precedente fase di ascolto;
- 3) Attuare gli interventi, definendo le modalità più idonee al conseguimento degli obiettivi;
- 4) Valutare l'adeguatezza delle azioni realizzate;
- 5) Controllare i risultati.

Il modello si riconnette ai processi di accreditamento attraverso l'adozione di un sistema di piani.

“La struttura dei piani, prevede un primo livello di ripartizione:

- *piano per la qualità della didattica;*
- *piano per la qualità della ricerca;*

➤ *piano della qualità della terza missione.*

Ciascun piano si articolerà in un sistema di piani operativi focalizzati su attività (ad esempio, le attività di orientamento o i servizi agli studenti) o su uno stadio della relazione (ad esempio, il piano a sostegno dei giovani ricercatori) ...”

Il PQA si dedicherà, nel prossimo futuro, ad articolare i Piani per la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione che, auspicabilmente, avranno una più efficace collocazione nell'impianto della performance di Ateneo a partire dalla prossima annualità.

4. LA PERFORMANCE

4.1 La Performance organizzativa

L'Ateneo del Sannio intende utilizzare come modello concettuale per la valutazione delle performance dei propri servizi il modello Servqual oppure la sua derivazione ServPerf. (Parasuraman, Zeithaml e Berry), entrambi basati sulla percezione da parte dei clienti della qualità di un servizio.

Per una più approfondita illustrazione dei modelli e delle modalità applicative si rinvia al vigente Sistema di Misurazione Valutazione delle Performance:

www.unisannio.it/sites/default/files/sito/ateneo/amministrazione/documenti/Magnifico%20Rettore/it/SMVP_2014-2.pdf (pagg. 27 e segg.)

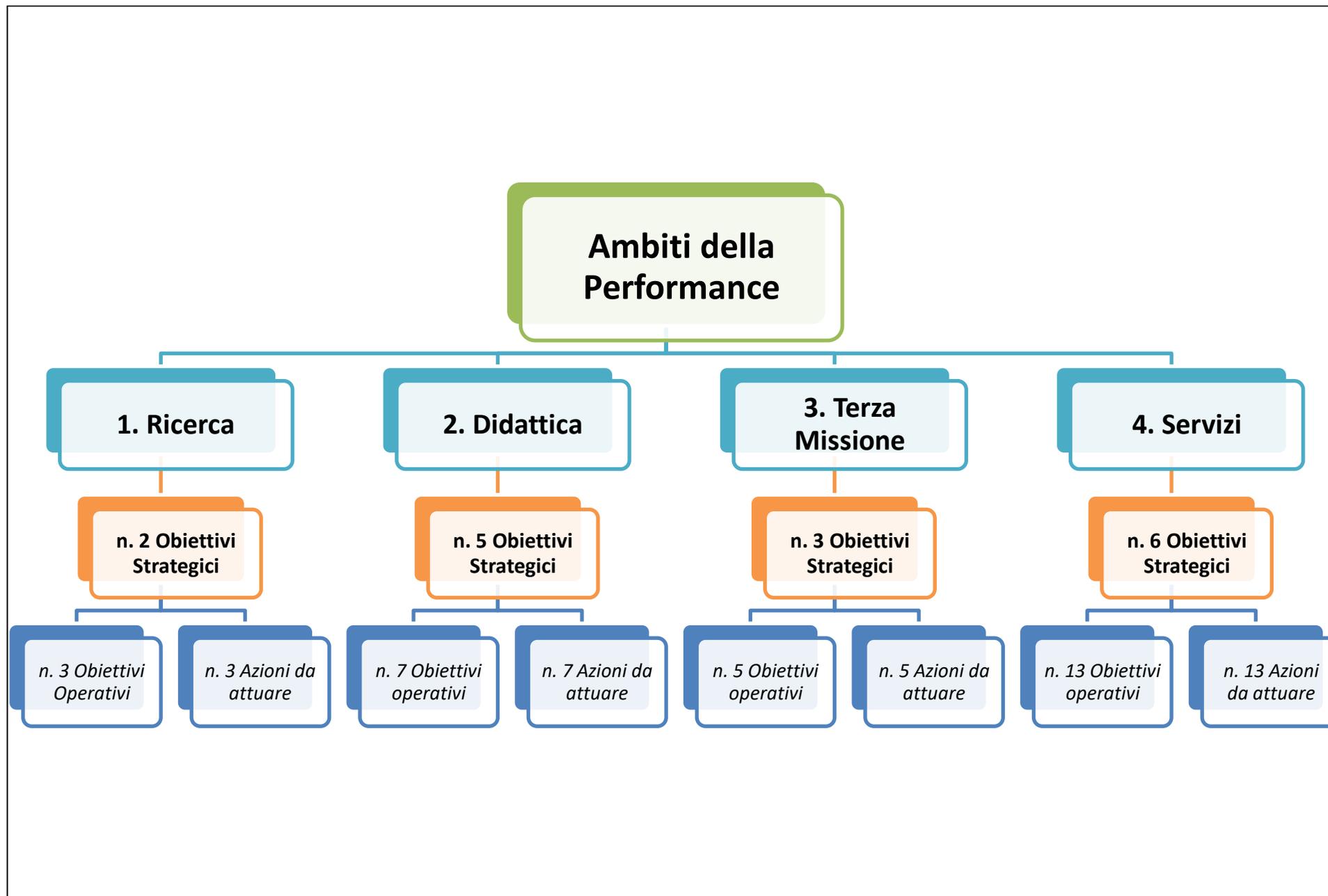
In questa sede basta ricordare che tali modelli evidenziano come la qualità sia il grado di discrepanza tra le aspettative, o i desideri dei clienti, e le loro percezioni. Partendo da questa ipotesi alla base del Servqual, è stato sviluppato un modello concettuale detto “modello degli scostamenti”, che stabilisce un nesso tra le carenze qualitative percepite dagli utenti del servizio e i cosiddetti scostamenti interni all'organizzazione, che ne sono le principali cause. Il Servqual nella sua versione classica è caratterizzato dall'individuazione di cinque dimensioni generali o criteri della qualità di un servizio (Aspetti tangibili, Affidabilità, Capacità di risposta, Capacità di Rassicurazione e Empatia), alle quali corrispondono ventidue item, ognuno dei quali valutati su una scala a sette modalità. Il Servqual prevede inoltre la specificazione dell'importanza relativa delle cinque dimensioni considerate precedentemente sulla formazione del giudizio finale degli utenti.

Ad oggi, tale metodologia non è stata ancora attuata a causa della scarsità di risorse finanziarie e umane necessarie alla sua implementazione.

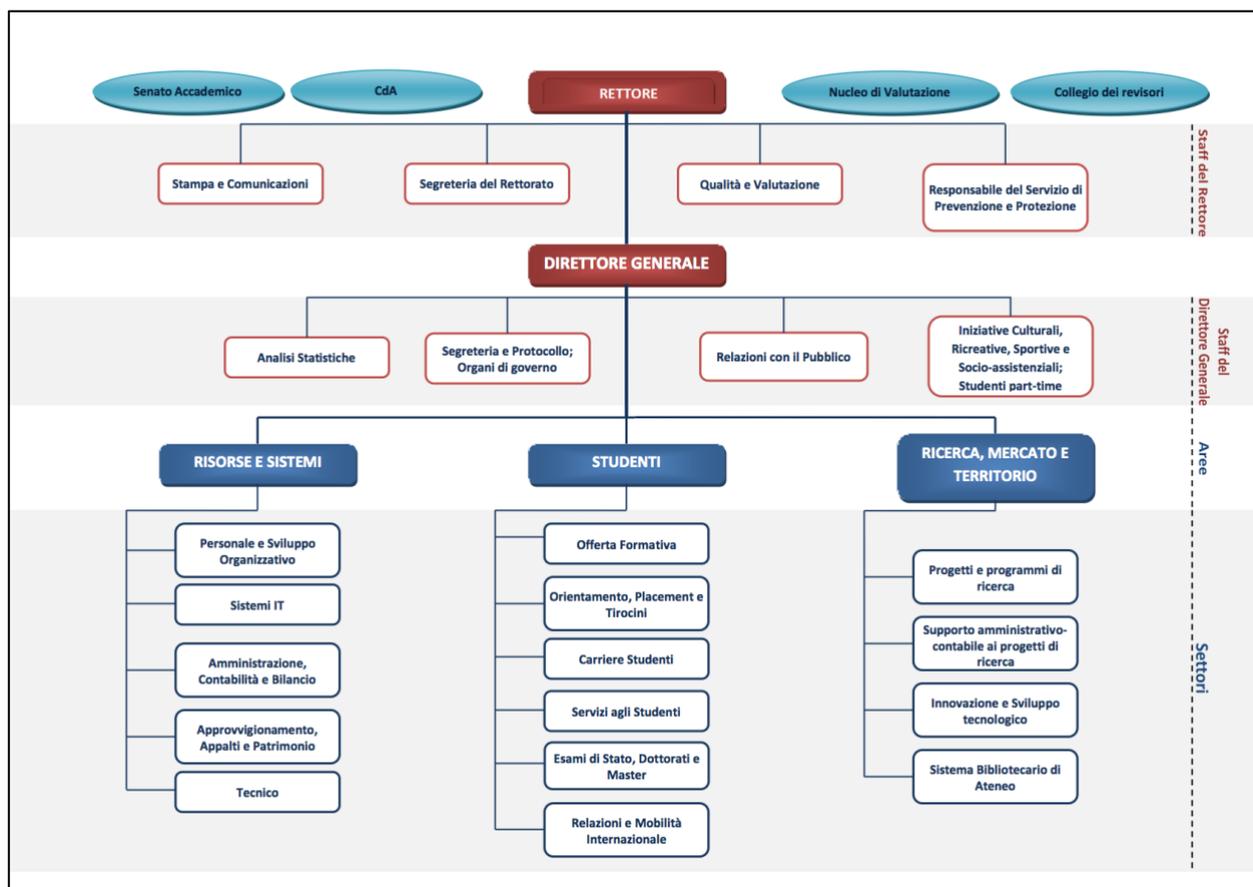
In fase di monitoraggio semestrale dello stato di attuazione del Piano ci si riserva di definire i processi di servizio che verranno analizzati, in via sperimentale, con l'utilizzo di tale metodologia. L'albero della performance dell'Università degli Studi del Sannio rispetta la corrispondenza con le Missioni ed i Programmi, definiti con il Decreto Interministeriale del 16 gennaio 2014, n. 21, emanato

dal Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e consente l'integrazione con il Bilancio di Ateneo per il tramite della classificazione COFOG.

L'albero della performance amministrativa dell'Università degli Studi del Sannio



L'attuale struttura organizzativa dell'Università degli Studi del Sannio è stata approvata nel dicembre del 2009 dal Consiglio di Amministrazione e successivamente oggetto di lievi interventi emendativi. Per quanto riguarda l'Amministrazione Centrale, si articola in 4 Uffici di staff del Rettore, 6 di staff al Direttore Generale, e tre Aree operative a loro volta articolate in 15 Settori, come rappresentato graficamente dal seguente organigramma. È opportuno ribadire, a tal proposito, che è in corso un processo di revisione organizzativa che, tuttavia, non risulta ancora completato, e che si propone il duplice obiettivo di identificare il fabbisogno di personale in funzione dei livelli di attività e di ottimizzare l'allocatione delle risorse umane disponibili.



Organigramma dell'Amministrazione Centrale dell'Università degli Studi del Sannio

Successivamente ciascun settore è stato articolato in Unità Organizzative in funzione delle procedure curate: la responsabilità delle Unità Organizzative è stata attribuita, nella generalità dei casi, a personale di categoria D.

Attualmente, oltre al Direttore Generale, l'unica ulteriore posizione dirigenziale è stata attribuita mediante contratto individuale di lavoro a tempo determinato, stipulato in data 16 maggio 2017. A tale posizione sono state attribuite le funzioni di dirigente responsabile delle seguenti aree e settori:

- Area Studenti;
- Area Ricerca, Mercato e Trasferimento Tecnologico;

- Settore Tecnico, all'interno dell'Area Risorse e Sistemi.

Risultano in servizio effettivo, invece, solo 1 unità di categoria EP, con la conseguenza che al Direttore Generale e al suddetto Dirigente riportano direttamente i responsabili di oltre 20 unità operative, con riferimento alla sola Amministrazione Centrale. È fondamentale evidenziare che, dall'analisi dei dati rilasciati dall'USTA-MIUR, l'Università degli Studi del Sannio subisce, oltre alla summenzionata scarsità quantitativa del personale di servizio, un appiattimento verso le categorie contrattuali di rango inferiore.

In funzione di quanto appena accennato, l'attribuzione degli obiettivi alle diverse Unità Organizzative è ripartita secondo l'afferenza delle stesse alle tre Aree operative. Nello specifico:

- Il neo Dirigente, a tempo determinato, (*v. supra*) esprime la sua competenza in merito all'attribuzione degli obiettivi per le Unità Organizzative dell'Area Studenti, dell' Area Ricerca, Mercato e Trasferimento Tecnologico e al Settore Tecnico (all'interno dell'Area Risorse e Sistemi);
- Il Direttore Generale, esprime la sua competenza alle restanti Unità Organizzative.

La dotazione organica complessiva, approvata unitamente alla struttura organizzativa, prevedeva 214 unità di personale tecnico amministrativo che, fino al 31.12.2014, sono state coperte da personale a tempo determinato per oltre 40 unità, fermo restando la mancanza di dirigenti di Area e di personale EP cui affidare la responsabilità dei Settori. Al 31.12.2017, per effetto della cessazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato oltre che per le limitazioni al turn-over, la consistenza del personale si è ridotta di 50 unità rispetto all'organico teorico. Attualmente, come prima evidenziato nel paragrafo dedicato alle Risorse Umane (par. 2.2.3), l'Università del Sannio può contare su 160 unità di personale tecnico-amministrativo in servizio effettivo.

La situazione descritta rende problematico anche il mantenimento di standard normali di attività, basti pensare alla necessità di ricorrere all'affidamento alla stessa unità di personale della responsabilità di più di un'Unità Organizzativa. Si rende perciò inevitabile indirizzare e concentrare gli sforzi dell'organizzazione, oltre che nel mantenimento di livelli qualitativamente accettabili di attività, verso il conseguimento di un numero limitato di obiettivi operativi individuati identificando, nell'ambito degli obiettivi strategici, quelli sui quali l'azione amministrativa abbia la capacità di incidere.

Con tale logica sono stati attribuiti agli uffici/unità operative obiettivi gestionali caratterizzati dalla possibilità di essere monitorati e, in astratto, di essere realizzati.

Le risorse necessarie per l'attuazione del Piano derivano da:

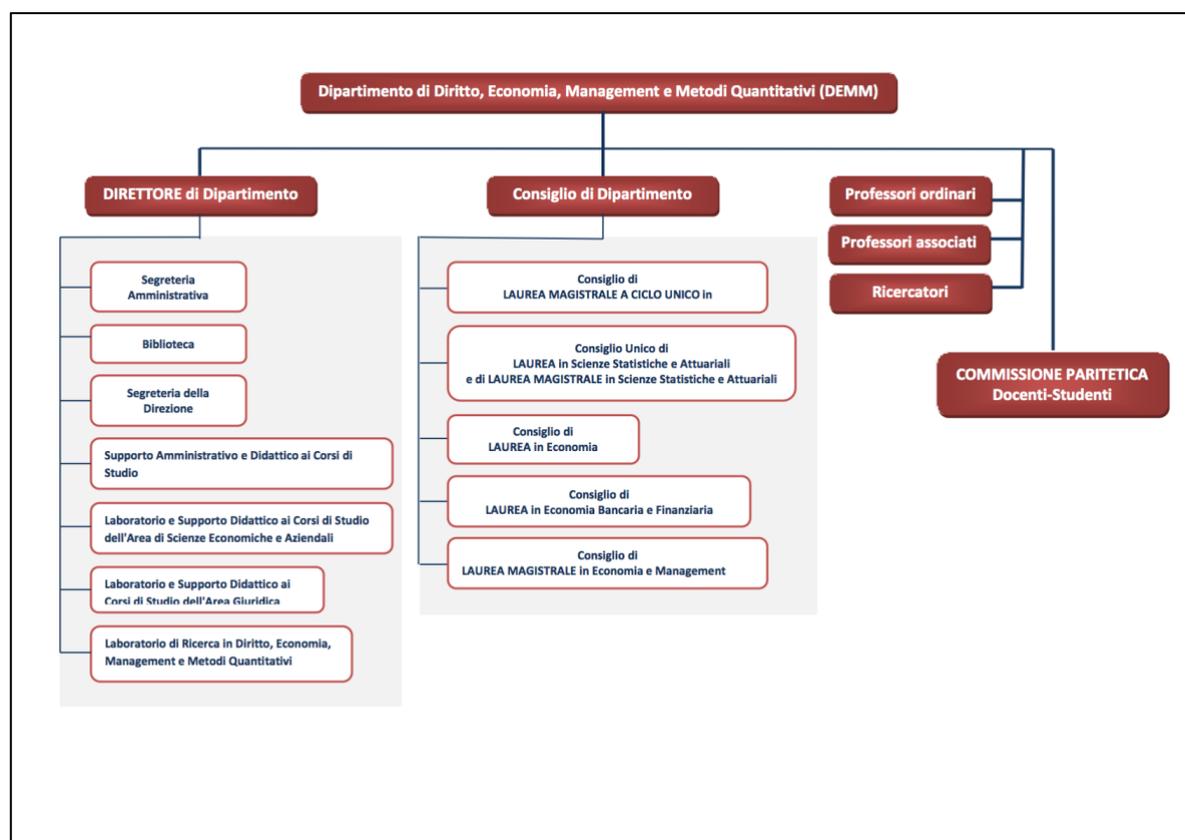
- risorse interne, derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dalla revisione della spesa e dalla contribuzione studentesca;
- risorse esterne/una tantum, derivanti, ad esempio, da finanziamenti regionali o da partecipazione a progetti specifici, regionali e/o nazionali, riguardanti attività didattiche, scientifiche ed organizzative.

Nel Piano Integrato 2018-2020, anche facendo seguito ai rilievi formulati dall'ANVUR, si è proceduto a individuare le risorse finanziarie destinate al conseguimento degli obiettivi.

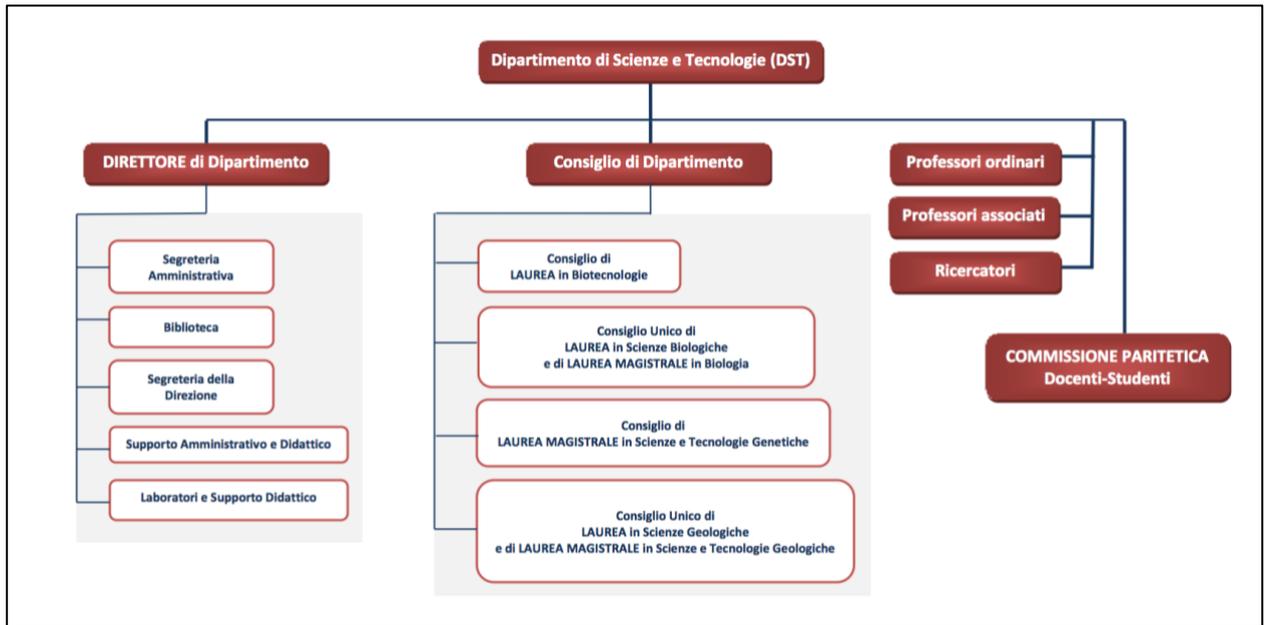
Il processo di definizione della performance organizzativa segue un iter procedimentale peculiare, sia quanto al conferimento degli obiettivi, sia quanto alla valutazione. In particolare, approvato il PI, il Rettore assegna al Direttore Generale (in seguito DG), gli obiettivi da raggiungere nell'anno di riferimento.

L'iter è dettagliatamente descritto nel vigente "Sistema di Misurazione Valutazione delle Performance", cui si fa rinvio.

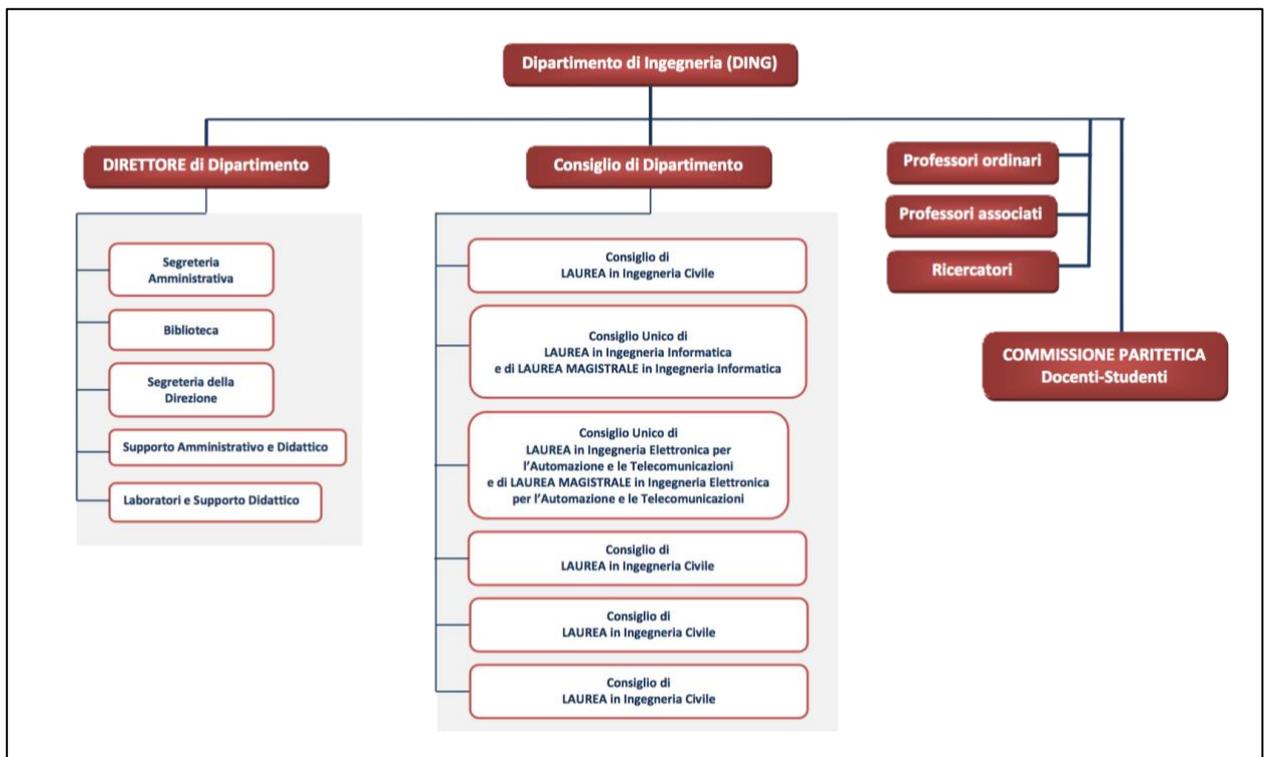
In merito, invece, all'organizzazione dei Dipartimenti dell'Ateneo, si riepilogano, di seguito, i rispettivi diagrammi organizzativi.



Organigramma del DEMM-Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi del Sannio



Organigramma del DST-Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio



Organigramma del DING-Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio

4.2 La Performance individuale

Gli obiettivi strategici sensibili all'azione amministrativa sono quelli evidenziati nell'albero della performance riportato nelle pagine che precedono. Nell'ambito di ciascuna Missione sono stati individuati gli obiettivi strategici suscettibili di essere influenzati dall'attività amministrativa e limitatamente a tali obiettivi sono stati definiti gli obiettivi operativi da assegnare agli Uffici/Unità Organizzative, con l'indicazione dei target da raggiungere in ciascuno degli anni compresi nel Piano.

La declinazione e la descrizione dettagliata degli obiettivi gestionali individuati nel presente Piano (All1), prevalentemente di natura trasversale, costituiranno oggetto della valutazione della performance individuale del personale degli Uffici/Unità Organizzative coinvolte. Al personale degli Uffici/Unità Organizzative non direttamente coinvolto nella realizzazione degli obiettivi strategici, previsti dal presente Piano Integrato, sono assegnati qualificanti obiettivi di "servizio", necessari a garantire l'elevato standard di qualità dei servizi erogati.

I singoli obiettivi, in coerenza con le priorità strategiche, sono proposti dal Rettore al Direttore Generale e, in via subordinata, dal Direttore Generale ai Responsabili di Settori e così via fino a tutto il personale dipendente, in un processo di condivisione delle priorità e delle modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati da conseguire, secondo le modalità indicate nel documento SMVP. L'individuazione dei soggetti responsabili comporta l'attribuzione della responsabilità attuativa agli uffici amministrativi competenti.

La realizzazione del Piano è affidata a tutto il personale dell'Ateneo: da un lato i docenti, che devono farsi carico della progettazione di dettaglio delle diverse azioni che lo compongono, valutando ed individuando, a livello degli organi centrali e nell'ambito dei Dipartimenti, i percorsi più efficienti per giungere agli obiettivi prefissati, e dall'altra, il personale tecnico amministrativo, che garantisce la effettiva messa in opera delle attività necessarie, assicurandone e verificandone la correttezza e la funzionalità agli scopi previsti.

Il personale tecnico amministrativo è oggetto di una duplice valutazione, riguardante:

- i risultati per il personale di cat. EP e D, con posizione organizzativa, per i quali il vigente CCNL (attualmente in fase di rinnovo) prevede un'indennità di risultato;
- la qualità delle prestazioni, che investe il personale di tutte le categorie, finalizzata alla procedura di Progressioni Economiche Orizzontali.

È fondamentale sottolineare che, al fine di garantire l'adeguamento alle recenti disposizioni normative (D.Lgs. n. 75/2017), l'Università degli Studi del Sannio ha avviato un processo di progettazione di un nuovo Sistema di Misurazione e di Valutazione della Performance (SMVP) di Ateneo che, già illustrato nel corso di un momento di riflessione congiunta (4 dicembre 2017, *v. supra*), consentirebbe il superamento delle criticità finora riscontrate, anche in linea con le recenti indicazioni dell'ANVUR. Naturalmente, tale attività di progettazione del SMVP necessita del completamento dell'iter procedurale di sottoscrizione del nuovo CCNL 2016-2018, al fine di disporre

delle informazioni in merito alla eventuale regolamentazione contrattuale in materia di performance o, più in generale, in merito alla retribuzione di risultato del personale.

5. PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il “*fenomeno corruttivo*” richiede una risposta “*preventiva*”, anche al fine di arginare il costante incremento della cosiddetta “*corruzione percepita*” rispetto a quella “*reale*”.

Sotto questo profilo, la Legge 6 novembre 2012, numero 190, ha dotato le Pubbliche Amministrazioni di numerosi e adeguati “*strumenti*” per la gestione della prevenzione della corruzione:

- a) gli adempimenti in materia di trasparenza;
- b) i codici di comportamento;
- c) la rotazione del personale;
- d) l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- e) la disciplina in materia di svolgimento di incarichi di ufficio e di attività ed incarichi “*extraistituzionali*”;
- f) la disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali, nei casi in cui siano già stati svolti in precedenza particolari incarichi o attività;
- g) le specifiche incompatibilità rispetto alle funzioni dirigenziali;
- h) la disciplina in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali, nei casi di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- i) la disciplina in materia di svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro;
- j) la disciplina in materia di tutela del dipendente che segnala fatti illeciti;
- k) la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche che attengono alla prevenzione della corruzione.

In questo contesto si inserisce il “**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**”, che rappresenta lo “*strumento*” attraverso il quale “*...l'amministrazione sistematizza e descrive un “processo”- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno ...*”

Esso contiene un programma di attività e di azioni operative, predisposto a seguito di una analisi preliminare della organizzazione della pubblica amministrazione, del suo

ordinamento e delle sue modalità di funzionamento, dei principali processi e procedimenti amministrativi, in relazione, soprattutto, alla possibile esposizione al fenomeno “*corruttivo*”. Il “**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**” è, inoltre, il documento che consente ad una pubblica amministrazione, attraverso un “*processo ciclico*” di “*monitoraggio*”, “*verifica*”, “*modifica*” e “*aggiornamento*”, di individuare e di definire nel tempo, con un grado di dettaglio sempre maggiore, il diverso livello di esposizione delle sue “*articolazioni organizzative*” al “*rischio di corruzione*” e gli interventi finalizzati a prevenire il medesimo “*rischio*”.

5.1 Analisi delle Aree di Rischio

La Autorità Nazionale Anticorruzione, già in sede di aggiornamento del “*Piano Nazionale Anticorruzione*”, con la Deliberazione del 28 ottobre 2015, numero 12, ha segnalato l’importanza della “**mappatura dei processi**”, e ne ha precisato le modalità di realizzazione.

La mappatura dei processi costituisce un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione ed incide sulla qualità complessiva dell’analisi del rischio.

Una attenta analisi e ponderazione del rischio consente di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi che possono verificarsi, anche ipoteticamente, in relazione ai processi di pertinenza della Amministrazione ed è fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento, tenuto conto degli obiettivi della organizzazione ed il contesto nel quale essa opera; Successivamente, il trattamento del rischio sarà rivolto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La grave ed endemica carenza, nell’attuale “*Organigramma*”, di figure apicali e di coordinamento e l’avvio del processo di revisione della attuale “*Struttura Organizzativa della Università degli Studi del Sannio*”, che si concluderà, presuntivamente, entro il 2018, non consentono, a tutt’oggi, sul “*piano organizzativo*”, di pervenire ad una analisi più organica e meno approssimativa dei “*rischi di corruzione*” e, conseguentemente, di definire “*misure di prevenzione della illegalità e della corruzione*” più specifiche e concrete e, soprattutto, più attinenti ai “*rischi*” ad esse correlati.

Il “*Responsabile della Prevenzione della Corruzione*” dell’Università degli Studi del Sannio, in sede di predisposizione, nei precedenti anni, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, ha già adottato una specifica “*metodologia*”, finalizzata ad accertare la presenza di “*procedimenti*”, “*processi*”, “*affari*” e “*attività*” esposti a “*rischio di corruzione*”, articolata nelle seguenti fasi:

- a) la “*individuazione delle aree di rischio*”;
- b) la “*identificazione dei rischi*”;
- c) la “*analisi dei rischi*”;
- d) la “*adozione di misure di prevenzione dei rischi*”;

e) la “azione di monitoraggio e di controllo delle misure di prevenzione”.

I Responsabili delle Strutture/Uffici/Unità Organizzative dell’Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti sono stati invitati, con riferimento a ciascun processo gestito:

- a descrivere le possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione;
- a valutare il “rischio”, con riferimento a “impatto” e “probabilità”, calcolati su una scala crescente di 5 “gradi” o “livelli” (“basso”, “medio/basso”, “medio”, “medio/alto”, “alto”);
- a proporre le misure di prevenzione, “generalì” e/o “specifiche”, idonee a “neutralizzare” il “rischio” o, quantomeno, a “ridurne” il “grado” o il “livello”.

5.2 La Metodologia di Valutazione del Rischio Corruzione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione intende procedere, **nel triennio 2018-2020**, ad una descrizione maggiormente dettagliata dei “macroprocessi”, tenendo conto delle esigenze organizzative, delle caratteristiche e della dimensione complessiva della struttura e, a tal fine:

- sarà necessario applicare ai “macroprocessi” il principio di “scomposizione funzionale”, individuando, per ciascun macroprocesso, a livelli di dettaglio progressivamente maggiori, i processi, i sottoprocessi, le attività correlate, anche di natura diversa, ma finalizzate al raggiungimento del medesimo risultato;
- tutte le aree di attività, intese come complessi settoriali di processi/procedimenti, saranno successivamente analizzate ai fini della individuazione e della valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento;
- quanto più sarà completa la mappatura tanto più sarà possibile identificare i punti vulnerabili dei vari processi ed i potenziali rischi di corruzione da neutralizzare con adeguate misure ed efficaci interventi organizzativi;

Il “Responsabile della Prevenzione della Corruzione” intende procedere:

- a) al completamento delle attività di “mappatura” delle “aree a rischio di corruzione”;
- b) alla ridefinizione, ove necessario, del “grado” o del “livello” di “rischio” delle “aree” già individuate dai precedenti “Piani”;
- c) alla individuazione di nuove, possibili “misure di prevenzione” della “illegalità” e della “corruzione” ed alla modifica, ove necessario, di quelle già adottate;
- d) all’aggiornamento e/o alla modifica complessiva del “Piano di Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio”, in relazione agli esiti delle attività di “monitoraggio” e di “verifica” delle azioni intraprese e delle iniziative promosse nell’anno precedente;
- e) alla verifica della osservanza degli “obblighi di trasparenza” e della attuazione delle “misure” adottate a tal fine.

Inoltre, sempre per gli anni 2018-2020, intende armonizzare maggiormente tra di loro il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione” e il “Piano delle Performance”, in quanto, come auspicato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione:

- a) le “...politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;
- b) le “...misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti...”

Successivamente, ai fini della “prevenzione della corruzione” l’Ateneo rafforzerà:

- le “**misure obbligatorie**”, espressamente previste dalla legge, che riguardano il “Responsabile della Prevenzione della Corruzione”, i Responsabili di tutti i “Settori”, le “Unità Organizzative” e gli “Uffici” della “Amministrazione Centrale” e i Responsabili di tutte le “Strutture Dipartimentali” e delle relative “articolazioni organizzative”, con particolare riferimento:
 - all’avvio del processo di rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione ;
 - al monitoraggio situazioni di “incompatibilità” e di “inconferibilità” di incarichi, “conflitti di interesse” ed altri divieti e delle dichiarazioni rese dagli interessati;
 - alla individuazione di apposite misure con particolare riferimento ai temi del “Procedimento di accertamento delle inconferibilità/incompatibilità” e del “Conflitto di interesse nelle procedure di reclutamento del personale docente
 - all’intensificazione dei controlli interni su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione:
 - alla modifica del Codice Etico e dei Codici di comportamento dei dipendenti;
 - riferimento ai temi del “Procedimento di accertamento delle inconferibilità/incompatibilità” e del “Conflitto di interesse nelle procedure di reclutamento del personale docente
 - alla tutela del cosiddetto “whistleblower” a seguito dell’acquisizione ed attivazione, alla fine del 2017, di un apposito software per l’acquisizione e gestione delle segnalazioni
 - alla formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza
- le “**misure facoltative**”, in relazione alla particolari situazioni di contesto, che riguardano esclusivamente i Responsabili di “Settori”, “Unità Organizzative” e “Uffici” della “Amministrazione Centrale” e i Responsabili delle “Strutture Dipartimentali” e delle relative “articolazioni organizzative” che curano la gestione di “procedimenti”, “processi”, “affari” e “attività” particolarmente esposti al “rischio di corruzione”.

Si evidenzia, infine, che, al fine di assicurare il pieno assolvimento degli obblighi “previsti” dalla legge in materia di “prevenzione e di repressione della illegalità e della corruzione” e di “trasparenza”, già con Determina Direttoriale del 21 settembre 2015, n. 794, è stata approvata la **“Matrice delle Responsabilità in Materia di Anticorruzione”**, nella quale “...sono stati individuati i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo e le relative attività...”,

Ad ogni buon fine, per la mappatura dei processi di pertinenza delle strutture di Ateneo, l’identificazione delle aree di rischio, l’analisi/ponderazione/trattamento dei rischi di corruzione ad esse correlati, il “target” degli “attori coinvolti” (“settori”, “unità organizzative”, “uffici”, altre “strutture” e responsabili dei procedimenti) nonché l’individuazione della c.d. “Matrice delle responsabilità” si rinvia all’Allegato n. 1 del “Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2017-2019”

(<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/documenti/piano-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-della-universita-degli-studi-del-sannio>).

6. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA²

L'Università degli Studi del Sannio, a seguito della entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33 e ss.mm.ii. ha promosso una serie di iniziative in materia di "comunicazione" e di "informazione", ha avviato un processo di monitoraggio degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia di "pubblicità" e "trasparenza" della azione amministrativa, anche al fine di migliorare il processo di "implementazione" e di "aggiornamento" nel "sito web istituzionale" con specifico riguardo ai contenuti della "sezione" denominata "Amministrazione trasparente".), e si adoperato per promuovere maggiori livelli di "trasparenza" della azione amministrativa. Infatti, l'articolo 10, co. 3, del Decreto legislativo n. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Con il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2018-2020**", l'Università degli Studi del Sannio:

- intende proseguire nella opera di miglioramento, sia sotto il profilo qualitativo che sotto il profilo quantitativo, del processo di "implementazione" e di "aggiornamento" nel "sito web istituzionale" ed, in particolare, nella "sezione" denominata "amministrazione trasparente", dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- adeguare i contenuti della Sezione Amministrazione Trasparente alle disposizioni contenute nel recente Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che reca revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
- dare esecuzione alle disposizioni in materia di accesso civico libero ed indifferenziato ("*Freedom Act of Information F.O.I.A.*")
- intensificare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà, con particolare riferimento alle dichiarazioni che attestano la insussistenza di cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi.

A tal fine, già nel corso del 2017 sono state poste in essere le seguenti azioni:

1. **Con nota direttoriale del 3 febbraio 2017, numero di protocollo 1190:**

- i Responsabili di Settori/Uffici/Unità Organizzative dell'Amministrazione Centrale e delle Strutture Dipartimentali sono stati invitati, per quanto di rispettiva competenza, a dare immediata e tempestiva attuazione agli obblighi di pubblicazione riportati nella Tabella

² Si rimanda alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione-ANAC e di cui alla Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.

allegata alla Delibera della "Autorità Nazionale Anticorruzione" del 28 dicembre 2016, numero 1310, che è resa disponibile nella pagina del Sito Web Istituzionale riservata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Sezione "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Nota direttoriale"), nonché alle "azioni" e "misure" finalizzate a garantire la "qualità" delle informazioni pubblicate, come innanzi specificate;

- il Responsabile del Settore "Sistemi IT" è stato invitato a dare attuazione alle modifiche alla struttura della sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" conseguenti alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in conformità alla tabella ricognitiva dei nuovi obblighi di pubblicazione allegata alla Delibera della "Autorità Nazionale Anticorruzione" del 28 dicembre 2016, numero 1310, che è resa disponibile nella pagina del Sito Web Istituzionale riservata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Sezione "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Nota direttoriale"), nonché alle indicazioni relative alla "decorrenza e durata della pubblicazione", come innanzi specificate.

2. **Con nota direttoriale del 17 febbraio 2017, numero di protocollo 1980**, i Responsabili di Uffici/Unità Organizzative dell'Amministrazione Centrale e delle Strutture Dipartimentali che gestiscono procedimenti amministrativi sono stati invitati:

- a) a verificare, per ciascuna delle tipologie di procedimento di competenza, riportate nella sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Attività e procedimenti"/"Tipologie di procedimento, se vi sono stati procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine fissato per la loro conclusione, con le motivazioni del ritardo, nonché l'eventuale ricezione di segnalazioni o reclami da parte degli interessati;
- b) ad indicare i tempi di uno specifico procedimento amministrativo rientrante in una tipologia individuata dalla Direzione Generale.

A decorrere dal monitoraggio relativo al secondo semestre del 2017 e per il triennio 2018-2020, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione procederà alla autonoma individuazione di uno o più procedimenti, con particolare attenzione a quelli inseriti nelle "aree a rischio corruzione", rispetto ai quali effettuerà un controllo "a campione" sui tempi rilevati, con attivazione di una apposita istruttoria sulle anomalie eventualmente riscontrate.

3. **Con nota direttoriale del 14 novembre 2017, numero di protocollo 13984**, al fine di garantire il "miglioramento del flusso informativo" di "documenti", "informazioni" e "dati" nella Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente", sono state fornite indicazioni in merito alle azioni correttive e migliorative da adottare, per l'anno 2017, in materia di trasparenza, sulla base:

- a) delle raccomandazioni formulate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo in data 7 aprile 2017, in sede di verifica dell'adempimento, alla data del 31 marzo 2017, di specifici obblighi di pubblicazione, quale individuati dalla "Griglia di Rilevazione" allegata alla Delibera della "Autorità Nazionale Anticorruzione" (ANAC) del 1° marzo 2017, numero 236;
- b) delle ulteriori indicazioni fornite dalla Direzione Generale, nella qualità di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" della Università degli Studi del Sannio, riportate nella "Tabella" allegata alla nota direttoriale, che riepiloga lo stato di pubblicazione dei dati nella Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente" previsti dalla normativa vigente, distinguendo tra dati pubblicati e documenti/informazioni/dati ancora da pubblicare.
4. **Con nota direttoriale del 19 aprile 2017, numero di protocollo 4620**, e successiva nota del 28/06/2017, numero di protocollo 8144, a valle di un controllo della Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Personale"/"Posizioni organizzative", che ha riscontrato l'incompletezza dei curricula di un numero significativo di titolari di posizioni organizzative, i Responsabili dei Settori/Uffici/Unità organizzative sono stati invitati a provvedere tempestivamente all'inserimento del relativo curriculum nella predetta Sottosezione, ove non pubblicato, ovvero a verificarne il relativo aggiornamento.
5. **Con nota direttoriale dell'8 settembre 2017, numero di protocollo 10451**, sono state fornite indicazioni operative in merito all'istituto dell'accesso civico, nelle due tipologie previste di accesso civico "semplice" e "generalizzato", riepilogative dei principi/chiarimenti contenuti nella Delibera della "Autorità Nazionale Anticorruzione" del 28 dicembre 2016, numero 1309, e nella Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017. In tale sede, è stato predisposto un vademecum e la relativa modulistica, pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico", che è stata così adeguata alle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.
6. **Con note direttoriali del 14 novembre 2017, numeri di protocollo 13997, 14003, 14006**, sono stati richiesti i documenti/informazioni/dati previsti dall'articolo 14 del Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, di alcuni componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione relativi al triennio accademico 2016/2019 che, a valle della nomina, non avevano ancora adempiuto alla relativa trasmissione;

7. **Con note direttoriali del 22 novembre 2017, numeri di protocollo 14432 e 14439**, è stato richiesto ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione relativi al triennio accademico 2016/2019 l'aggiornamento dei documenti/informazioni/dati previsti dall'articolo 14 del Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni;

8. **Con note direttoriali del 19 dicembre 2017, numeri di protocollo 15646, 15650, 15652, 15655, 15658**, è stato richiesto ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione relativi al triennio accademico 2013/2016 di trasmettere i documenti/informazioni/dati previsti dall'articolo 14, comma 2, del Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni e dalla delibera della Autorità Nazionale Anticorruzione dell'8 marzo 2017, numero 241 .

Inoltre, nel triennio 2018-2020, dovrà essere migliorato il flusso informativo dei dati che devono andare a popolare la Sezione "Amministrazione Trasparente" Sotto-Sezione "Bandi e Contratti" al fine di renderla pienamente conforme al dettato normativo.

Si evidenzia che l'Ateneo, a gennaio 2017, ha rinnovato il portale web. Il sito è stato progettato e realizzato dalla "Commissione Permanente per la Comunicazione e i Nuovi Mezzi di Comunicazione" con il supporto di personale del Settore Sistemi IT e, precisamente, del Responsabile del Settore e di una unità di personale tecnico amministrativo individuato per lo svolgimento di un incarico retribuito avente ad oggetto le seguenti attività:

- completamento della migrazione delle informazioni presenti nel vecchio Sito Web di Ateneo, con particolare riguardo alle pubblicazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente, e relativo aggiornamento della grafica;
- integrazione del "Portale" con altri servizi di ateneo (Guida online, Registrazione esami, gestione cedolini, ecc);
- predisposizione dell'ambiente sistemistico "Linux-Apache", "MySQL", "Php (LAMP)", per la messa in produzione del Portale, in sostituzione dell'attuale;
- predisposizione dell'ambiente "Drupal" e migrazione della versione di sviluppo del "Portale";
- amministrazione sistemistica del "Portale" (in configurazione di sviluppo, a partire dalla data di affidamento dell'incarico e per 12 mesi dalla messa in esercizio dello stesso in configurazione produzione), compresa la gestione della sicurezza e il "backup" dei dati e dell'applicazione.

Il nuovo portale di Ateneo è stato presentato il 21 marzo 2017, nel corso di un incontro durante il quale sono state fornite indicazioni per un utilizzo corretto delle funzionalità realizzate.

Il nuovo sito Web presenta un aspetto completamente diverso dal precedente, sia dal punto di vista grafico che navigazionale. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che, oltre ad offrire la navigazione tematica e per profilo utente, sono stati utilizzati breadcrumb orizzontali (collocati sotto il menù tematico) e verticali (menù laterale sinistro).

Il link di accesso alla Sezione *"Amministrazione Trasparente"* è collocato sempre nella home page, unitamente ad altri link utili per accedere agli account Unisannio sulle reti sociali, per contattare personale ed uffici, per avere informazioni sulle attività amministrative.

Al fine di realizzare l'adeguamento della struttura della sezione *"Amministrazione trasparente"* del nuovo portale al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, si sono svolti incontri tra il personale dell'Ufficio *"Relazioni con il Pubblico"*, che svolge attività di supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Il Responsabile del Settore Sistemi IT, l'unità di personale incaricata del Settore Sistemi IT, e il Prof Zimeo, componente della *"Commissione Permanente per la Comunicazione e i Nuovi Mezzi di Comunicazione"*.

Nel corso degli incontri sono stati definiti ruoli e modalità operative.

In particolare, il personale dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico è stato impegnato nell'analisi delle sezioni del template a corredo del nuovo Decreto Legislativo volta a individuare:

- 1) i documenti e le informazioni già caricati nel portale da trasferire in altre sezioni;
- 2) i documenti mancanti da richiedere agli uffici competenti;
- 3) le sezioni e i documenti da rimuovere.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico:

- con riferimento alla struttura della Sezione *"Amministrazione Trasparente"*, si è interfacciato con il personale del Settore Sistemi IT, indicando le modifiche da apportare in conformità alla tabella ricognitiva dei nuovi obblighi di pubblicazione allegata alla Delibera della *"Autorità Nazionale Anticorruzione"* del 28 dicembre 2016, numero 1310, che sostituisce la Tabella allegata alla Delibera n. 50/2013;
- con riferimento ai contenuti, ha predisposto note direttoriali finalizzate a fornire indicazioni operative.

Tuttavia, le operazioni di migrazione dal vecchio al nuovo sito web dell'Ateneo, con particolare riferimento alla Sezione Amministrazione Trasparente, hanno presentato notevoli criticità più volte evidenziate al responsabile della progettazione con uno slittamento dei lavori di adeguamento e di implementazione dei contenuti che è ancora in corso; fermo restando l'auspicio di completarlo nel corrente anno, nonché di valutare l'utilizzo di sistemi automatizzati per l'estrazione dei dati.

Inoltre all'inizio del mese di settembre 2017, l'incaricato della gestione del sito web è stato collocato in aspettativa su domanda e questo sta comportando pesanti ricadute sull'aggiornamento del flusso informativo destinato alla Sezione Amministrazione Trasparente

Nel corso del 2018, si provvederà a decentrare le operazioni di pubblicazione ovvero affidare, in futuro, ai singoli uffici la responsabilità del caricamento diretto, tramite apposite credenziali di accesso, dei documenti di competenza in modo che il processo detenzione del dato – elaborazione-pubblicazione nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, sia in carico ad un unico responsabile, *ratione materiae*, garantendo in tal modo tempestività ed efficienza di inserimento.

Si evidenzia che l’*“Autorità Nazionale Anticorruzione”*, con la Delibera del 28 dicembre 2016, numero 1310, aveva richiesto **l’indicazione, nella sezione del “Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” dedicato alla programmazione della trasparenza, dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione**. In assenza, si configura la fattispecie della mancata adozione del Programma triennale della trasparenza per cui l’ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell’art. 19, co. 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90. L’individuazione dei responsabili delle varie fasi del flusso informativo è anche funzionale al sistema delle responsabilità previsto dal Decreto Legislativo 33/2013.

A tal fine, **in base alla “Matrice delle Responsabilità in Materia di Trasparenza”**, già approvata con Determina Direttoriale del 30 dicembre 2013, numero 1195:

- relativamente ai documenti/informazioni/dati delle Strutture Dipartimentali, i Direttori di Dipartimento sono individuati come *“Responsabili della Pubblicazione”* e i Responsabili di Uffici/Unità Organizzative delle Strutture Dipartimentali e i Segretari di Dipartimento come *“Referenti della pubblicazione”*;
- relativamente ai documenti/informazioni/dati dell’Amministrazione Centrale, il Direttore Generale è individuato come *“Responsabile della Pubblicazione”* e i Responsabili di Uffici/Unità Organizzative dell’Amministrazione Centrale come *“Referenti della pubblicazione”*.
- gli uffici che detengono dati, informazioni, provvedimenti e/o i responsabili del loro contenuto trasmettono al Responsabile del Settore Sistemi IT i contenuti da pubblicare, specificando le sottosezioni in cui pubblicarli e le eventuali tempistiche;
- il Responsabile del Settore Sistemi IT pubblica i contenuti nel rispetto delle tempistiche;
- l’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico svolge attività di impulso, coordinamento e monitoraggio periodico della completezza e regolarità degli adempimenti di trasparenza.

Per la programmazione di dettaglio e l’individuazione dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e quelli cui spetta la pubblicazione, **si rinvia alla sezione dedicata all’aggiornamento del “Piano per la Trasparenza e l’Integrità” all’interno del “Piano per la Prevenzione della Corruzione” relativo al Triennio 2017/2019, pubblicato nella sezione del Sito Web Istituzionale denominata Amministrazione Trasparente/Sottosezione “Altri Contenuti”/“Prevenzione della Corruzione”**.

7. ALLEGATI TECNICI

Con riferimento agli obiettivi relativi al piano strategico 2016-2018, l'Allegato n. 1 riporta i connessi obiettivi operativi, gli Uffici/Unità Organizzative cui sono stati assegnati, le risorse umane che si intende impiegare per il loro conseguimento, gli indicatori di monitoraggio e i target definiti per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020.

L'Allegato n. 2 riporta gli obiettivi relativi all'anticorruzione e alla trasparenza.

L'Allegato n. 3, invece, riporta gli obiettivi di servizio per il suddetto triennio di riferimento.

L'Allegato n. 4, da ultimo, riporta un facsimile della "*Scheda per la raccolta di riflessioni e osservazioni tecniche utili al miglioramento del processo di corretta definizione degli obiettivi operativi della Performance dell'Università degli Studi del Sannio*", inviata ai Dipartimenti, ai Dirigenti e alle Unità Organizzative dell'Ateneo.